



Etica e legalità nella professione di Architetto

Si è tenuto recentemente a Palermo la terza conferenza dal titolo in oggetto per onorare la memoria di Giovanni Falcone, Paolo Borsellino e di tutte le innocenti vittime della mafia. Di seguito vengono riportati alcuni spunti di riflessione emersi durante il dibattito.

Di questi tempi parlare di etica e legalità ci sembra disquisire di argomenti di scarso interesse e oramai superati. Ma partiamo dal significato di queste due parole:

- legalità: la condizione di ciò che è conforme alla legge;
- etica: termine introdotto da Aristotele atto ad indicare la parte di filosofia che studia la condotta dell'uomo ed i criteri in base ai quali si sviluppano i comportamenti e le scelte.

Quali sono le azioni che i professionisti possono mettere in campo in materia di etica e legalità?

Ogni singolo individuo può fare la sua parte per la costruzione di un profilo etico dei professionisti, soprattutto nei confronti dei giovani che si accingono a praticare una professione difficile e complessa come quella di architetto.

Occorre recuperare e ragionare di questi temi per risvegliare le coscienze sopite della cosiddetta società civile dal torpore dell'indifferenza, di recuperare un ruolo guida per i giovani, per essere in grado di orientare i percorsi.

Nel campo dell'attività professionale l'etica è troppe volte dimenticata ma applicare principi etici è tutto sommato di facile attuazione: occorre fare funzionare gli uffici dove si svolge la professione con efficienza e serietà, attenersi alle leggi vigenti nell'interesse del cittadino. Non tutto è consentito, non tutte le leggi possono essere aggirate nè tutti i vincoli elusi. Una maggiore coscienza civica, un maggiore e sostanziale rispetto della legge contribuirebbero ad una gestione più sana del nostro territorio e quindi ad un vivere decisamente più civile (ricordiamo anche in particolare che altro tema fondamentale legato all'etica e legalità è quello delle morti bianche ed il lavoro nero nei cantieri).

Risulta chiaro che l'architetto (o l'ingegnere) è chiamato a svolgere un ruolo fortemente incidente su gran parte degli interventi che interagiscono con il territorio. E' di tutta evidenza che il relazionarsi in termini diversi e più autorevoli con le Committenze e , più in generale con la Collettività, è la prima regola da perseguire perché vengano ristabiliti in termini efficaci i principi fondamentali e mai disgiungibili dell'etica e della legalità.

In altri termini è necessario, oggi più che mai, che l'architetto debba sempre operare con la massima diligenza, con prudenza, con perizia e con un chiaro discernimento sui limiti assegnati, anche se dall'eventuale ricusazione di un incarico ne potranno derivare rinunce di carattere economico. L'architetto deve fare valere la propria autonomia decisionale ed il proprio prestigio, evitar di rendersi partecipe di possibili e premeditati illeciti, subire passivamente la volontà altrui e, soprattutto, non deve percepire da terzi interessati compensi oltre quanto dovuto, maturando con ciò illeciti guadagni.

Il messaggio finale è quello di esortare un maggiore coinvolgimento della Società Civile, dell'Opinione Pubblica e quindi anche di Professionisti, nella lotta quotidiana di chi viola le regole e le leggi.